U: SPORT

E adesso le sentenze

Palazzi in difficoltà. La Juve non patteggia

In campo le difese della squadra di Torino, che si presenta con Marotta Sotto accusa le ricostruzioni processuali

SIMONE DI STEFANO
ROMA

VI ERAVATE SCANDALIZZATI PER IL PATTEGGIAMENTO DI CONTE POI RIFIUTATO DAI GIUDICI IN PRIMA ISTANZA? Non avevate ancora guardato al futuro. Ieri la replica, sempre Juve-Figc: quando è l'accusa a chiedere di chiuderla lì, di patteggiare. Questa non l'avevamo ancora mai vista. Terzo giorno dal fronte, la procura federale ha finito le cartucce e arretra. Sebbene mascherati da scuri occhiali zebrati, ieri si sono voluti far guardare in faccia Simone Pepe e Leonardo Bonucci.

Erano a Roma, non hanno aggiunto nulla, Palazzi si aspettava altro. Sono arrivati di mattina presto e sono usciti con altri volti, a testa alta. Certo la loro posizione resta delicata, ma non hanno patteggiato, alla fine no, nonostante il pressing degli inquirenti, pronti a giocarsi il pudore per chiudere il discorso sulla combine meno combine che c'è: un pareggio riuscito senza un giocatore che abbia svolto un ruolo attivo dall'altra parte. Ecco l'autogol del pm Stefano Palazzi, un «riparate» in piena regola, al termine di una giornata condita da boutade e rumors continui su possibili accordi mai stipulati.

Sembrava il mercato delle pene, l'ex ostello della Gioventù. Ma stavolta la Juve ha preferito giocare d'anticipo, della serie: fessi una volta va bene, ma già due son troppe. Udinese-Bai comincia con il giallo, doveva essere la prima gara ad essere esaminata, diventa l'ultima, scala a dopo pranzo. I contatti sono fitti, Palazzi con un orecchio ascolta gli sfoghi di Di Vaio («È la partita più importante della mia vita, non posso pagare per Masiello che non mi ha mai citato») e Portanova («Sono sempre stato un esempio per tutti, andrò avanti in tutte le sedi se non ottengo il proscioglimento»), con l'altro attende un segnale dai legali Chiappero e Bianchi, in difesa degli juventini. Tra le parti corre rispetto, ma è solo giuridico. Per usare le stesse parole dell'avvocato di Conte, De Renzis, quel patteggiamento rifiutato dalla Disciplinare al tecnico, è stata una «scivolata».

E la Juve non vuole farla diventare un ruzzolone. «Patteggiamento? Può essere anche fisiologico quando si rischiano tre anni e mezzo, ma non si può patteggiare oltre i 3-4 mesi», osserva l'avvocato Chiappero a margine di una giornata che con il collega Bianchi lo ha visto mettere all'angolo Palazzi, che esce come un pugile ferito. «È verosimile che...», dice Palazzi per ogni tesi che scricchiola della sua accusa, e con le sue parole da ieri si può anche dire che sia altrettanto «verosimile» come sia stato lui stavolta a cercare di invogliare i casi di Udinese-Bari ad uscire con un accordo. Quello proposto a Bonucci era derubricazione a omessa denuncia (come il caso Larrondo) e patteggiamento. Per Pepe anche meno mesi (e forse l'esterno avrà anche spinto per uscire solo con qualche livido). I no juventini si ripetono, anche se la presenza di Marotta lasciava pensare esattamente il contrario. Il primo può essere letto come l'esca: perché per farla diventare un'omessa denuncia a Bonucci si chiedeva di firmare un foglio in cui ammetteva la colpa di aver saputo del tentativo di combine di Masiello.

L'Amministratore Delegato della Juventus Giuseppe Marotta FOTO DI STEFANO DE GRANDIS/LAPRESSE

...

Pepe e Bonucci rifiutano un accordo e scelgono di andare a giudizio nel processo calcioscommesse

Premesso che Bonucci ha sempre rifiutato di ritrattare quanto detto a Bari, per ovvie ragioni di rischio penale (peraltro ieri è stato anche esibito un foglio in cui il Gip di Bari, Ciro Angelillis, precisa che il difensore non è mai stato indagato da quella procura), ma quando a quell'ipotesi di patteggiamento si è andata ad aggiungere la richiesta dell'avvocato Malagnini in difesa di Salvatore Masiello (lui il presunto artefice della chiamata a Pepe). È crollato tutto il castello di Palazzi. Se anche lui avesse detto che sapeva ma si rifiutò, chi la fece la telefonata a Simone Pepe? A Palazzi sarebbe mancato l'aggancio con i friulani, Udinese-Bari sarebbe diventata solo un tentativo di combine di Andrea Masiello, non riuscito, l'Udinese si sarebbe vista togliere la multa, Pepe addirittura prosciolto. Era il cane che si mordeva la coda, e Palazzi su questa partita ha puntato quasi tutto.

La seconda scivolata del pm federale è anche peggio, perché dopo l'arringa dei legali juventini, tesa a evidenziare tutte le contraddizioni del pentito, per la prima volta è la procura che ferma il dibattimento e chiede di nuovo il patteggiamento. Ormai è evidente alla Juve che la nave è colpita e affondata e non servono neanche 15 minuti di stop per riprendere. Si va a sentenza, con qualche punto in più ma anche tanti timori ancora. Il rischio è la perdita dell'allenatore, del suo vice e di due giocatori per oltre un anno.

L'Inter preme per Lucas Bocchetti piace a Conte

MARZIO CENCIONI
ROMA

GIÀ PER LA PROSSIMA SETTIMANA ALLA JUVENTUS POTREBBE ARRIVARE UN NUOVO DIFENSORE. A Conte piace Salvatore Bocchetti, uno di quelli che stanno scalando il monte delle preferenze bianconere. Il Rubin Kazan chiede intorno ai 6-7 milioni, richiesta che potrebbe essere smussata dal fatto che ai russi piace parecchio Ziegler. Bocchetti si giocherà il ballottaggio con Federico Peluso: con l'Atalanta si parla, la richiesta è sui 5 milioni, i bianconeri vorrebbero un prestito con diritto di riscatto.

Marco Branca, direttore tecnico dell'Inter, è rientrato dal Brasile dopo aver incontrato il presidente del San Paolo cui ha proposto 20 milioni più 5 di bonus. Il 30% però andrebbe al ragazzo (per lui pronto un quinquennale da 2 milioni a crescere), che con il proprio entourage detiene una quota importante del cartellino. «Noi non vogliamo cedere Lucas perché i tifosi hanno bisogno di lui - ha detto ieri il d.s. Baptista - e tratteremo solo quando lui ci dirà che vuole andarsene».

La Sampdoria invece si regala Marcelo Estigarribia. L'ex giocatore della Juventus, non riscattato dal club bianconero, è infatti vicinissimo all'accordo coi blucerchiati. Estigarribia potrebbe essere la sorpresa che la nuova Samp di Ciro Ferrara potrebbe regalarsi.

Alla Juve un centravanti arriverà, ma alle condizioni bianconere, col giusto rapporto prezzo-qualità. E in quest'ottica si riscalda la pista dello scambio con l'Inter tra Pazzini e Quagliarella. Una bozza messa giù circa un mesetto fa, che farebbe tecnicamente al caso di entrambi i club: dopo Ferragosto e dopo la Supercoppa potrebbe esserci un nuovo contatto tra i club.

Cavani, rientrato ieri sera a Napoli, ha raggiunto il centro sportivo di Castelvolturno nel primo pomeriggio, accompagnato da Pierpaolo Triulzi, il procuratore che, poi, ha incontrato Riccardo Bigon: i due stanno discutendo l'adeguamento economico del contratto dell'uruguaiano. Questione per la quale è in atto un confronto abbastanza deciso tra le parti, perché De Laurentiis non è disposto ad accettarne le richieste.

Nel ritiro del Siena, a Cascia, sono arrivati il centrocampista Ribair Rodriguez ed il difensore Luis Neto. Il Vicenza ha preso dalla Juve il centrocampista Luca Castiglia, classe '89. La Sampdoria ha ufficializzato la cessione, in prestito, del portiere Vincenzo Fiorillo al Livorno. Il Torino ha acquistato Guillermo Rodriguez dal Cesena.

Zeman suona la carica «Ce la giochiamo con tutti»

Il tecnico dal ritiro austriaco parla della squadra: «Osvaldo e Destro anche insieme. Stekelenburg è importante per noi»

NICOLA LUCI
ROMA

LA ROMA FATICA, SUDA, SBUFFA, SOFFRE E ZEMAN SI GODE I PRIMI RISULTATI DEL SUO LAVORO DURISSIMO. L'allenatore boemo non concede vantaggi a nessuno, ma dispensa elogi: ai giocatori, per l'impegno profuso; alla società, per avergli fatto arrivare giocatori importanti. Zeman è sereno e sa che la 'suà Roma, nella prossima stagione, potrà «giocarsela alla pari con tutti», perché ne ha i mezzi, le possibilità. Il boemo, dal ritiro austriaco di Irdning, lancia messaggi al campionato e agli avversari, parla di vecchi e nuovi, promuove «tutti titolari», i 23 giocatori che ha portato con sé. Poi motiva come «scelta tecnico-tattica l'esclusione dell'argentino Heinze dalla lista dei titolari. «Non saprei dare una percentuale, ma so che sono arrivati giocatori in grado di fare tanto per noi e quindi sono contento», dice Zeman, riferendosi in particolare a Destro, Balzaretti e Piris. A chi gli fa qualche appunto su Stekelenburg, l'allenatore della Roma risponde secco: «Non ho mai pensato di farlo cedere, penso sia un ottimo portiere, sono contento di averlo con noi. Lobont ha iniziato prima, poi Stekelenburg si è fatto male alla coscia e ha saltato due partite per problemi fisici, ma per me resta sempre un portiere importantissimo».

Da Stekelenburg a Osvaldo, da un big all'altro, Zeman non si scompone e promuove a parole il centravanti che considera «titolare». Però, sottolinea un aspetto: «Ci sono giocatori che passavano per incedibili, poi sono andati via. Per me Osvaldo è un titolare e quindi va bene così. È un giocatore importante per la Roma e io intendo puntare sui giocatori importanti». Nessun dualismo con Mattia Destro, perché secondo Zeman sono «uguali, nel senso che possono giocare entrambi nel mezzo come sugli esterni». «Magari - dice - Destro è più mobile rispetto al compagno di reparto». Zeman nutre una certa fiducia nella Roma e in De Rossi. «L'ho trovato bene, pensavo peggio - ammette il tecnico ceco -. Sta facendo molto bene, tanto che oggi si è aggregato al gruppo che aveva cominciato a lavorare molto prima di lui. Ci servirà come mediano centrale, come mezzo destro o mezzo sinistro: dipende dalle situazioni, dalle partite e da quello che ci permetteranno di fare gli avversari».

Infine, una battuta ciascuno la riserva a Balzaretti, Dodò e Burdisso. «L'ex giocatore del Palermo è una mia scelta - osserva -. In genere parlo con Sabatini e cerchiamo di metterci d'accordo. Sono felice di avere Balzaretti, visto che sul mercato lo cercavano tutti: siamo felici di avere concluso un'operazione che molti avevano provato a fare. Dodo? Mi aspettavo di vederlo con i compagni dal primo giorno, ma ha problemi che dipendono dalla sua operazione».

LOTTO SABATO 4 AGOSTO

Nazionale	68	81	12	76	32
Bari	42	49	90	8	21
Cagliari	78	83	75	5	72
Firenze	10	24	73	18	80
Genova	42	39	70	5	22
Milano	52	25	85	70	82
Napoli	28	18	83	38	63
Palermo	34	15	49	53	12
Roma	48	18	21	87	52
Torino	22	85	81	43	35
Venezia	31	23	62	73	27

I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar
12	35	47	56	74	87	67	13

Montepremi	**2.260.806,77**	5+ stella	€	-
Nessun 6 - Jackpot	€ 5.759.844,65	4+ stella	€	31.507,00
All'unico 5+1	€ 452.161,35	3+ stella	€	1.803,00
Vincono con punti 5	€ 24.222,93	2+ stella	€	100,00
Vincono con punti 4	€ 315,07	1+ stella	€	10,00
Vincono con punti 3	€ 18,03	0+ stella	€	5,00

10eLotto										
	10	15	18	22	23	24	25	28	31	34
	39	42	48	49	52	75	78	83	85	90